



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO		
Titolo	Classe	Fascicolo
Prot. 2206		del 12.01.12
UOR SEPT.02.	CC	RPA POL. S. N.

Ai Presidi delle Facoltà

Ai Direttori dei Dipartimenti

Ai Direttori dei Centri
Interdipartimentali

Ai Dirigenti delle Aree
Amministrative

Ai Responsabili dei Centri
Servizi Generali di Facoltà

Ai Segretari di Dipartimento

Ai Responsabili dei Poli
Didattici

A tutto il Personale dell'Ateneo

Oggetto: Circolare sulle "Procedure per la tutela delle lavoratrici madri nell'Ateneo di Palermo".

Nell'Ateneo Universitario di Palermo si riscontra una notevole presenza di lavoratrici in tutti gli ambiti lavorativi quali l'area della **docenza**, della **ricerca (ricercatrici, dottorande, borsiste, ecc.)**, dell'**area tecnico-scientifica ed elaborazione dati**, dell'**area amministrativa-gestionale e contabile**, dell'**area delle biblioteche**, ecc.

La presenza così numerosa di personale femminile giustifica la necessità di fare chiarezza su alcuni punti che caratterizzano il percorso che ogni donna in gravidanza deve attuare a tutela della propria salute e di quella del nascituro.

Questa Circolare si rivolge a tutte le lavoratrici, che hanno un qualsiasi tipo di rapporto contrattuale con l'Ateneo, poiché ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08 sono considerati lavoratori *"coloro che svolgono un'attività lavorativa nell'ambito di una organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione"*.

Per questi motivi, per opportuna conoscenza e per i provvedimenti di competenza, si comunica che, nel caso in oggetto, per ottemperare a quanto prescritto dal D. Lgs. 151/01, *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità a norma"*.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53" gli intestatari della presente, gli Uffici Competenti dell'Amministrazione Centrale e le lavoratrici stesse, dovranno seguire le procedure successivamente descritte.

Data l'eterogeneità delle attività lavorative nell'ambito dell'Ateneo, per la presenza di uffici, laboratori, officine, ecc., le lavoratrici possono svolgere mansioni che **non comportano rischi per la salute della donna** in caso di gravidanza, oppure possono svolgere attività che **mettono a rischio la salute propria o quella del nascituro** (vedi Allegati A, B e C del D. Lgs. 151/01), come ad esempio quelle che comportano la movimentazione manuale dei carichi, l'utilizzo di agenti fisici quali radiazioni ionizzanti, agenti biologici, agenti chimici, ecc.

Dal momento dell'accertamento dello stato di gravidanza, sia nel **primo che nel secondo caso**, la lavoratrice deve informare dello stato di gravidanza il proprio Responsabile di Struttura attraverso la **Dichiarazione di stato di gravidanza** (vedi Allegato 1) ed un **Certificato medico** redatto dallo Specialista Ginecologo, conformemente all'art. 14 del D.P.R. 25/11/76 n. 1206.

Nel **primo caso** il Responsabile di Struttura trasmetterà una copia del certificato medico agli Uffici Competenti dell'Amministrazione Centrale (UOA Gestione Presenze, Incarichi e Trattamento Accessorio per il personale Tecnico-Amministrativo, Settore Carriere, Professori e Ricercatori - Gestione Assenze Professori e Ricercatori, per il personale docente e per i ricercatori, Area Ricerca e sviluppo per dottorandi, borsisti, assegnisti) e la lavoratrice potrà continuare a svolgere la sua attività lavorativa fino al periodo dell'astensione obbligatoria, che comprende due mesi precedenti al parto e tre mesi successivi ad esso, secondo l'art.16 D. Lgs. 151/01.

Nel **secondo caso** il Responsabile di Struttura oltre a mandare una copia del certificato medico agli Uffici sopracitati, ha l'obbligo di destinare immediatamente la lavoratrice ad attività non a rischio e, **sentiti il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente**, potrà destinare la dipendente per tutto il periodo della gravidanza ad altra mansione ove non vi siano rischi che possano arrecare danno alla salute della madre e del nascituro.

Se per motivi organizzativi o produttivi non è possibile individuare nella propria Struttura una attività lavorativa "non a rischio", il Responsabile della Struttura dovrà darne comunicazione al Dirigente dell'Area Risorse Umane e per conoscenza al Direttore Amministrativo, che provvederanno allo spostamento della lavoratrice presso altre strutture.

Gli eventuali spostamenti verranno comunicati (ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01), alla lavoratrice, agli RLS, al Responsabile della Struttura di appartenenza e al Responsabile della Struttura di destinazione.

Il Responsabile della nuova Struttura alla quale è assegnata la lavoratrice dovrà redigere un ordine di servizio scritto, firmato dalla stessa lavoratrice per presa visione, nel quale saranno riportate le attività lavorative che la Dipendente dovrà prestare ed il luogo del loro svolgimento.

Qualora la lavoratrice in gravidanza, non volesse usufruire della flessibilità del congedo di maternità, deve presentare agli uffici sopraindicati, entro il settimo mese di gravidanza, un certificato medico indicante la data presunta del parto ed una volta avvenuto il parto, entro trenta giorni, il certificato di nascita del figlio, così come previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 151/01.

Procedure per l'ottenimento della flessibilità del congedo di maternità

Per usufruire del diritto di flessibilità del congedo di maternità ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D. Lgs. 151/01, la lavoratrice, entro la prima metà del settimo mese di gravidanza, adottando il fac-simile di domanda riportato nell'Allegato 2 e producendo un certificato medico da parte di uno Specialista Ginecologo del SSN o con esso convenzionato, fa richiesta scritta al Responsabile della propria



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Struttura il quale inoltra la richiesta al Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo che, a sua volta, contatterà il Medico Competente di riferimento.

Il Medico Competente valutata la richiesta di flessibilità, concorda con la dipendente una visita medica la cui valutazione finale porta alla formulazione di un giudizio di idoneità/non idoneità alla prosecuzione dello svolgimento dell'attività lavorativa sino al periodo massimo previsto dal D. Lgs. 151/01. Il Medico Competente rilascerà una copia del giudizio alla dipendente, una al Responsabile della Struttura ed una al Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo per i provvedimenti di competenza.

Alla ripresa del Servizio, dopo la nascita del bambino, quando la lavoratrice madre ritornerà nel proprio posto di lavoro, saranno riattivate le procedure previste nei protocolli sanitari istituiti dai Medici Competenti ai fini della Sorveglianza Sanitaria.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Antonio Valenti

Il Rettore
Prof. Roberto Lagalla

DICHIARAZIONE DI STATO DI GRAVIDANZA

Al Responsabile della Struttura

La sottoscritta

Cognome.....Nome.....

Luogo e data di nascita..... Residente in.....

Sede di servizio..... N° matricola.....

Qualifica/mansione..... Telefono: lavoro.....

abitazione..... Cell.

COMUNICA

Il proprio stato di gravidanza, ai fini dell'applicazione del D.Lgs n. 151/2001 "Testo unico sulle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della L. n. 53/2000".

Allega il certificato medico di gravidanza.

Si impegna, inoltre, a produrre trenta giorni dal parto, il certificato di nascita del/la neonato/a.

Data

Firma dell'interessata

DOMANDA PER L'OTTENIMENTO DELLA FLESSIBILITÀ DEL CONGEDO DI MATERNITÀ

Al Responsabile della Struttura

La sottoscritta

Cognome..... Nome.....

Luogo e data di nascita..... Residente in

in servizio presso Telefono: lavoro.....

abitazione..... Cell:.....

Settimana di gravidanza..... Data presunta parto

CHIEDE

La prosecuzione dell'attività lavorativa fino al termine dell'VIII mese di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs 151/2001, art. 20 comma 1 (flessibilità del congedo di maternità).

Sarà propria cura far avere al Medico Competente il certificato del proprio specialista ginecologo del SSN o ad esso convenzionato, redatto entro la prima metà del VII mese di gravidanza, attestante l'assenza di controindicazioni patologiche che configurino situazioni di rischio per la madre e per il nascituro.

Distinti saluti

Data.....

Firma

.....